

Cuori impavidi

Kevin Ghiozzi, 1F

La parola “coraggio” deriva da *cor*, cuore e dal verbo *habere* cioè avere, quindi significa: “ho cuore”. È la virtù umana attribuita a chi è forte di carattere e affronta a viso aperto i pericoli, problemi e incertezze. Ci sono molti tipi di coraggio, per esempio il coraggio di combattere, di dire la propria, di andare avanti, il coraggio di vivere tutti i giorni sperando in un futuro migliore oppure di sacrificarsi o non essere indifferenti.

Per me questa parola accomuna il sentimento dei partigiani e della Resistenza italiana. Al giorno d'oggi meno persone avrebbero il loro coraggio davanti ad una simile circostanza... è vero anche che oggi ci sono più ostacoli, più leggi, più persone, più politici e media, che rendono il tutto più complicato, ma il coraggio tutti lo abbiamo, solo che pochi lo tirano fuori.

Invece secondo me bisogna rischiare ed avere il coraggio di combattere per i propri sogni e ideali, senza lasciarsi condizionare, al massimo si sbaglierà...e allora ci si rialzerà! Se non si è disposti a mettersi in gioco come possiamo sentirci veramente vivi?

I partigiani hanno rischiato tutto per il sogno di avere una patria unita e anche chi non ce l'ha fatta, oggi è ricordato. La Resistenza sognava la libertà, per molti è una cosa scontata, ma cosa c'è di più importante che essere liberi?

Liberi di vivere e sognare. Nel film “*Braveheart*” (cuore impavido) William Wallace incita così i soldati del battaglione scozzese che vogliono ritirarsi:” Siete venuti a combattere da uomini liberi e uomini liberi siete... ma senza libertà cosa farete? Combatterete? Cero chi combatte può morire, chi fugge resta vivo, almeno per un po'. Agonizzanti in un letto fra molti anni da adesso, siete sicuri che non sognerete di barattare tutti i giorni che avrete vissuto per aver l'occasione di tornare qui sul campo ad urlare ai nostri nemici, che possono toglierci la vita ma non ci toglieranno mai la libertà!!”.

Tutti dovremmo prendere come esempio gli uomini e le donne della Resistenza, quella è la generazione, che ha portato avanti importanti valori, meglio di nessun altro.

Concludo dicendo che il nostro cuore è libero, ma bisogna avere il coraggio di seguirlo.